

Bologna Sette - Avvenire (domenica 11 giugno 2023)

# In ascolto del pianeta scuola

DI CARLA LANDUZZI \*

Si è concluso il Progetto «Giovani Protagonisti», realizzato dal Tavolo delle Dipendenze e dall'Ufficio di pastorale scolastica della Diocesi, in 9 classi di 5 scuole di Bologna (Leonardo da Vinci-Casalecchio di Reno, Itc Gaetano Salvemini-Casalecchio di Reno, Manzoni-Bologna, IIS Ettore Majorana-San Lazzaro di Savena, Iis Belluzzi Fioravanti-Bologna) e nel carcere minorile. Il Progetto ha avuto il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, del Comune di Bologna e la collaborazione di Cels, Papa Giovanni XXIII, Open Group e, per il monitoraggio, Ipsser. Le attività di 14 ore, delle 33 curriculari di «Cittadinanza e Costituzione», sono state monitorate con questionari e focus group, al fine di verificarne l'efficacia e la rispondenza agli obiettivi del Progetto. Gli studenti dichiarano di aver partecipato «con entusiasmo», con la prospettiva di «inventare qualcosa» e, anche, perché no, di «divertirsi». L'entusiasmo conferma l'esigenza di attività innovative che producano azioni e gesti concreti. La «soddisfazione» per il percorso compiuto viene espressa dal 76% degli studenti. La prospettiva di uno scenario «di novità e di creazione di qualcosa» costituisce una delle chiavi interpretative dominanti dei giudizi espressi dagli studenti, al punto da essere più consistente rispetto ad un desiderio di divertimento. L'attesa di «inventare qualcosa di nuovo», espresso alla partenza delle attività, ha avuto risposte positive, nel corso del progetto, secondo l'85% degli studenti. L'espressione della propria creatività si è

indirizzata, secondo la quasi totalità degli studenti, verso un «proiettare qualcosa per gli altri». Si può, forse, evidenziare, tra gli studenti, una propensione altruistica tutta da esplorare e da far emergere? La percezione degli studenti di «poco ascolto», da parte della scuola, si modifica radicalmente in riferimento agli insegnanti. Infatti, il 79% degli studenti riconosce che «gli insegnanti ascoltano le loro proposte». Tre quarti degli studenti esprimono ampiamente la loro «disponibilità a lavorare insieme», pur nell'ampio riconoscimento che «ognuno ha le proprie idee» (77%). La presenza di una molteplicità di idee non implica, sottolineano gli studenti, che «ognuno pensi a sé», chiudendosi agli altri.

Nell'ambito delle attività si è venuto a creare uno spazio «di leggerezza e di lavoro», che ha reso possibile dibattere tematiche non sempre trattate durante l'attività scolastica, secondo il 62% degli studenti, ma tuttavia a loro non estranee (69%). Viene sottolineata, da alcuni studenti, la limitatezza delle ore dedicate al progetto, non ritenute sufficienti alla completa realizzazione del dibattito e dei lavori.

Le attività sono diventate, nella percezione dell'89% degli studenti, come uno spazio in cui «hanno potuto parlare liberamente» ed «essere ascoltati». In ragione di ciò, il 73% degli studenti afferma che «i loro interessi sono stati tenuti in considerazione», pur nella difficoltà a conciliare le idee di tutti. In conclusione, affermano gli studenti: «Abbiamo avuto la possibilità di esprimerci, senza sentirci sbagliati o giudicati».

\* direttore Fondazione Ipsser